

Fabi pronta a denunciare ingerenze politiche nella Popolare di Bari

"Alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari oltre che della clientela", ha scritto in una nota Lando Maria Sileoni, segretario della Fabi.

Di [Francesco Colamartino](#)

04 settembre 2020, ore 08:31



"Sento puzza di bruciato. Come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari si stanno rivitalizzando, nell'ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca. Si susseguono cene e incontri con la presenza di personaggi che hanno recentemente affossato il gruppo bancario barese. E, come se nulla fosse accaduto, alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari oltre che della clientela".

Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, in una nota.

"Dietro lo stallo al vertice del gruppo - con l'assemblea societaria rinviata e le liste del nuovo consiglio di amministrazione avvolte dal mistero - si nascondono anche manovre di mero stampo politico che devono finire immediatamente e che avrebbero già avuto un riscontro se non ci fossero alle porte le elezioni politiche".

"Mi rivolgo, quindi, all'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, all'amministratore delegato del Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri affinché, nelle loro rispettive competenze, intervengano tempestivamente per riportare ordine e trasparenza. Se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto, con un dossier pubblico, alla Commissione di Vigilanza della Bce".